



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2016/2100(INI)

29.11.2016

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE
(2016/2100(INI))

Relatore per parere: Andreas Schwab

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che la politica di concorrenza è un aspetto fondamentale del mercato interno, come stabilito nel trattato; ribadisce che per favorire la crescita sostenibile, l'occupazione e l'innovazione nell'UE, è necessario un mercato unico competitivo e pienamente funzionante e che gli sforzi intesi a tutelare la concorrenza leale nell'Unione nel suo complesso vanno a vantaggio dei consumatori, delle start-up e delle PMI; ritiene che l'attuazione della legislazione europea non dovrebbe essere indebolita dal ricorso all'EU Pilot anziché alle formali procedure di infrazione e che è necessario tentare di tutelare la concorrenza;
2. ritiene che l'indipendenza della Commissione in fatto di norme sulla concorrenza nel mercato unico e la separazione dei poteri tra le istituzioni dell'UE debbano essere pienamente rispettate; sottolinea che le decisioni dovrebbero basarsi sui fatti inerenti a un caso e dovrebbero essere determinate dagli obiettivi della politica di concorrenza dell'UE;
3. incoraggia la Commissione a non concentrare i propri sforzi solo sul garantire la concorrenza leale nei casi eclatanti che coinvolgono le aziende di grandi dimensioni più note; rammenta alla Commissione stessa che l'applicazione della concorrenza leale è importante anche per le PMI;
4. evidenzia che la legislazione sulla concorrenza e le autorità garanti della concorrenza dell'UE devono garantire parità di condizioni per le imprese e la scelta per i consumatori all'interno del mercato unico digitale; si compiace delle indagini condotte dalla Commissione su talune pratiche anticoncorrenziali di alcune società; invita la Commissione ad avviare una riflessione sulla reale adeguatezza delle ratio tradizionali alla base del diritto della concorrenza alle specificità e alle nuove sfide dell'economia digitale, e la esorta a perseguire una politica di applicazione attiva, efficace e accelerata delle norme sulla concorrenza, al fine di contrastare gli abusi di posizione dominante e promuovere quindi l'innovazione e modelli aziendali innovativi, consentendo ai consumatori dell'UE di cogliere tutte le opportunità che un vero mercato unico digitale è in grado di offrire; incoraggia la Commissione a concludere quanto prima tali lunghe procedure chiave;
5. chiede il rafforzamento della libertà di scelta per i consumatori; ritiene che il diritto alla portabilità dei dati di cui al regolamento generale sulla protezione dei dati rappresenti un buon approccio verso il rafforzamento dei diritti dei consumatori e della concorrenza; sottolinea l'esigenza di esaminare in che modo garantire l'interoperabilità tra le reti digitali grazie a norme e interfacce aperte;
6. chiede il monitoraggio attivo di tutti i potenziali problemi a livello di concorrenza relativi al geoblocco ingiustificato e ad altre restrizioni alle vendite online; si rammarica per il fatto che la maggior parte del commercio elettronico avvenga a livello nazionale e che in questo settore non esista un vero e proprio mercato interno senza barriere nazionali; accoglie con favore l'attuale indagine settoriale sul commercio elettronico, che dovrebbe essere condotta in modo approfondito e concludersi in tempi rapidi e che può fornire

spunti utili per altre azioni nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale e per il commercio transfrontaliero; incoraggia la Commissione a creare un ambiente imprenditoriale che garantisca lo sviluppo di idee innovative;

7. chiede alla Commissione di esaminare e correggere la situazione dei dettaglianti indipendenti cui è consentita la collaborazione mediante punti vendita "non virtuali", ai sensi della legislazione in materia di concorrenza, ma che sono tuttavia accusati di concorrenza sleale laddove forniscano offerte combinate di commercio elettronico;
8. evidenzia che le piattaforme online consentono a milioni di aziende, tra cui molte PMI europee, di sfruttare i vantaggi del commercio elettronico; ritiene che per creare condizioni di concorrenza equa è necessario garantire regole analoghe per servizi digitali comparabili; è del parere che i nuovi modelli commerciali rappresentati dalle piattaforme e dagli intermediari dell'economia collaborativa sollevino urgenti questioni legate, tra l'altro, all'applicazione del diritto nazionale e dell'UE, ai rapporti B2B, alla garanzia di pagamento delle relative imposte nonché al riconoscimento dei diritti lavorativi; invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in esame tali questioni;
9. ritiene che la Commissione dovrebbe indagare sulle pratiche anticoncorrenziali degli Stati membri e delle autorità regionali e locali nei confronti degli intermediari dell'economia collaborativa; sottolinea che si dovrebbe prestare particolare attenzione agli oneri normativi eccessivi, all'applicazione sproporzionata delle norme esistenti ai modelli d'impresa non confrontabili e alla legalità dei divieti assoluti;
10. ribadisce la necessità di un'attuazione tempestiva e corretta della direttiva 2014/104/UE relativa alle azioni per il risarcimento del danno ai sensi del diritto nazionale per violazioni delle disposizioni del diritto della concorrenza degli Stati membri; deplora fortemente la lentezza nell'attuazione del diritto nazionale e la mancata adozione anche solo di una proposta per l'applicazione della legislazione da parte di molti Stati membri; incoraggia pertanto con la massima fermezza la Commissione a controllare da vicino l'attuazione della direttiva e a portare avanti la questione con gli Stati membri nonché presentare relazioni annuali sulle azioni adottate nell'ambito della direttiva stessa; sottolinea che l'accesso alla giustizia, che può comprendere la disponibilità di meccanismi di ricorso collettivo, è essenziale per il conseguimento degli obiettivi della politica di concorrenza dell'Unione;
11. accoglie con favore le riflessioni della Commissione sulla necessità di maggiori strumenti per intensificare gli sforzi a favore della concorrenza leale; attende con interesse la proposta della Commissione sulla REC+ e chiede il pieno coinvolgimento del Parlamento nel quadro della procedura legislativa ordinaria; è convinto che, ai fini del funzionamento del mercato unico, sia fondamentale dotarsi di strumenti efficaci per far fronte alle distorsioni della concorrenza e che è indispensabile garantire che i consumatori e le imprese possano contare su un'applicazione coerente delle norme unionali in materia di concorrenza su tutto il territorio dell'UE; sottolinea che il diritto dell'UE dovrebbe essere ugualmente applicato in tutti gli Stati membri; è del parere che siano particolarmente necessarie norme minime di portata europea per quanto riguarda i programmi di trattamento favorevole, le sanzioni e l'indipendenza delle autorità garanti della concorrenza; fa riferimento alla possibilità che la Commissione metta a punto strumenti investigativi, grazie ai quali potrebbe condurre indagini su presunti aiuti di Stato illeciti, a

prescindere dalle informazioni fornite dagli Stati membri;

12. sottolinea che il coordinamento fiscale costituisce uno degli elementi fondamentali della competitività nel mercato unico e ribadisce la necessità che tutti gli operatori del mercato corrispondano la loro giusta quota di tasse; accoglie con favore le indagini approfondite condotte dalla Commissione sulle pratiche anticoncorrenziali, come i vantaggi fiscali selettivi o i regimi di concordati fiscali preventivi sugli utili in eccesso in taluni Stati membri, che possono essere illegali a norma delle regole sugli aiuti di Stato e valuta positivamente le recenti decisioni sugli aiuti di Stato adottate dalla Commissione al riguardo; segnala tuttavia che tali decisioni non sono state prese contro le società in quanto tali, ma contro le condizioni offerte dagli Stati membri, che presumibilmente non rispettano le disposizioni dell'UE in materia di aiuti di Stato; invita la Commissione a tenere conto di ciò e a procedere in questo senso nei casi analoghi;
13. invita la Commissione a garantire che le norme dell'Unione in materia di appalti pubblici siano attuate in modo tempestivo, con particolare riferimento al ricorso agli appalti elettronici e alle nuove disposizioni che incoraggiano la suddivisione degli appalti in lotti, il che è essenziale per promuovere l'innovazione e la concorrenza e per sostenere le PMI nei mercati degli appalti;
14. invita la Commissione a impedire la creazione di monopoli o di catene del valore chiuse attraverso la standardizzazione; ritiene che bisognerebbe introdurre una procedura di ricorso per riesaminare le norme laddove vi sia il rischio che influenzino la competitività;
15. esprime preoccupazione per il livello di concentrazione in taluni settori, come quello chimico, alla luce di fusioni avvenute di recente; chiede alla Commissione di spiegare in che modo prevede che le aziende entrino nel mercato, soprattutto le start-up; invita la Commissione a esaminare se il potere di mercato di un'azienda, derivante dalle informazioni e dai dati, nonché la gestione di tali informazioni e dati e il numero di utenti debbano essere presi in considerazione come criteri di prova per il controllo delle fusioni; chiede di considerare se la fusione di dati e informazioni, in particolare sui consumatori, possa comportare una distorsione della concorrenza;
16. ritiene che la concorrenza nel settore delle telecomunicazioni sia fondamentale per stimolare l'innovazione e gli investimenti nelle reti, così come per la scelta dei servizi per i consumatori; ritiene che l'espansione rapida della banda larga sia essenziale per il completamento del mercato unico digitale; si compiace, in tale contesto, del fatto che la Commissione valuterà gli obiettivi strategici di connettività, come stabilito nel pacchetto sulle telecomunicazioni, nell'applicazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato alla banda larga;
17. fa riferimento all'ultima relazione della Corte dei conti europea sulla mancata conformità delle norme in materia di aiuti di Stato nella politica di coesione, in cui si rileva un livello significativo di non conformità, e chiede l'attuazione di una serie di raccomandazioni; esprime preoccupazione per tali risultanze, che danneggiano il buon funzionamento del mercato interno, e chiede quindi alla Commissione di prendere in considerazione le raccomandazioni della Corte e aumentare gli sforzi intesi a evitare ulteriori lacune;
18. esorta la Commissione, a tale riguardo, a garantire la corretta attuazione del regolamento n. 651/2014 (regolamento generale di esenzione per categoria), che è entrato in vigore nel

luglio 2014; accoglie con favore l'attuale revisione di detto regolamento; rammenta l'assenza di certezza giuridica per quanto concerne la questione dell'eventuale conformità alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato dell'assegnazione, nella sua forma attuale, di finanziamenti pubblici alle organizzazioni del turismo; invita la Commissione a fornire agli Stati membri orientamenti sull'applicazione degli aiuti di Stato, al fine di sostenere il settore del turismo, in quanto importante fattore economico nel mercato interno; sottolinea, pertanto, la necessità di avvalersi di una nuova esenzione del regolamento generale di esenzione per categoria;

19. sostiene le azioni della Commissione a favore dell'applicazione di norme anticartello, come le recenti azioni nei settori della vendita al dettaglio di prodotti alimentari e delle unità disco ottico, in modo da garantire prezzi equi ai consumatori;
20. osserva che nel mercato unico sono venduti ai consumatori prodotti che hanno composizione diversa, ma recano lo stesso marchio e il medesimo imballaggio; invita la Commissione a stabilire se tale pratica ha conseguenze negative per i produttori locali, in particolare le PMI, e se dà luogo a discriminazione nei confronti dei consumatori, dato che si immettono sul mercato prodotti di qualità inferiore;
21. osserva che nella sua risoluzione sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE del 2014, il Parlamento ha chiesto alla Commissione di controllare da vicino le alleanze dei grandi distributori in Europa e si compiace della volontà della Commissione di discutere dell'impatto di tali alleanze sui produttori e i consumatori nell'ambito della Rete europea della concorrenza;
22. accoglie con favore le iniziative adottate finora dalla Commissione e dal Parlamento per contrastare le pratiche commerciali sleali nella catena di approvvigionamento alimentare; prende atto dell'analisi in corso della Commissione finalizzata a stabilire se i marchi dei distributori possono creare vantaggi anticoncorrenziali sul mercato e chiede alla Commissione di informare il Parlamento in merito ai risultati di tale indagine; ritiene che la via da seguire sia l'elaborazione di un quadro a livello di UE che stabilisca i principi generali e tenga conto delle buone pratiche e dei sistemi volontari, quali la Supply Chain Initiative;
23. invita la Commissione a consentire, nelle sue politiche in materia di concorrenza, determinate forme di cooperazione tra i fornitori alimentari indipendenti, per impedire e contrastare qualsiasi pratica commerciale sleale da parte dei supermercati.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	29.11.2016
Esito della votazione finale	+: 29 -: 2 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Dita Charanzová, Carlos Coelho, Anna Maria Corazza Bildt, Daniel Dalton, Dennis de Jong, Pascal Durand, Vicky Ford, Ildikó Gáll-Pelcz, Evelyne Gebhardt, Maria Grapini, Sergio Gutiérrez Prieto, Robert Jarosław Iwaszkiewicz, Liisa Jaakonsaari, Morten Løkkegaard, Marlene Mizzi, Jiří Pospíšil, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Olga Sehnalová, Igor Šoltes, Ivan Štefanec, Mylène Troszczynski, Mihai Țurcanu, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Lucy Anderson, Anna Hedh, Kaja Kallas, Roberta Metsola, Dariusz Rosati, Adam Szejnfeld, Marc Tarabella, Theodoros Zagorakis
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Bill Etheridge, Andrey Kovatchev